

TOTI SCIALOJA

Frenando il triciclo
mi chiede il tricheco:
"Sai dirmi, da amico,
dov'è che mi reco?"

L'uccello nero
salta leggero,
si chiama merlo
senza saperlo.

Pipistrello, ti par bello
far pipì dentro all'ombrello?

Un letto di piuma
un bagno di schiuma
un piatto che fuma
è il sogno del puma.

Contro te povero verme,
le lagnanze sono eterne.

La gatta frettolosa
che fa i gattini ciechi
la sarta freddolosa
che fa i golfini sbiechi
la matta frittelloso
che fa gli inchini a spreco
la gazza fragorosa
che fa gli stridi in greco.

Se l'allodola si loda
non s'imbroda che la coda.

Una zanzara di Zanzibar
andava a zonzo, entrò in un bar,
"Zuzzerellona!" le disse un tal
"mastica zenzero se hai mal di mar."

Quanto è buffa
la ranocchia
se ti adocchia:
si rannicchia
poi si tuffa
nella muffa.

L'ippopota disse : "Mo
nella mota ho il mio popò!"

Quando gratto un gattopardo
mentre lecca lento il lardo
non mi degna di uno sguardo.

T'amo, o pio bue!
Anzi ne amo due.

C'è un coniglio in Campidoglio
guarda le oche e resta sveglio
tutto luglio mangia l'aglio
lo si sente per un miglio.

Due oche di Ostenda
in guanti e mutande
pedalano in tandem
all'ombra dei dolmen
e in meno di un amen
imboccano un tunnel.

Trecento topi grigi
schierati alle Termopili
parevano terribili
perché stavano immobili.

Quanto è languida l'anguilla
mentre scivola nel fango,
la saliva le scintilla
come quando balla il tango.

A Corfù ci vive un corvo
star lassù lo ha reso torvo
non ha più nemmeno un soldo
guarda in giù con l'occhio tondo.

Uno due tre quattro
passa un gatto quatto quatto.
Quattro tre due uno
era un gatto di nessuno.

Per saltar di palo in frasca
vi dirò che amo la péscia
ho uno squalo nella vasca:
schizza l'acqua, fa burrasca,
spero bene che non esca.

Un pollo su un pullman
in viaggio per Baden
avvolto in un loden
si sente nell'Eden;
sua moglie, col rimmel,
gli fuma le Camel.

Il lupo peloso del Peloponneso
scappando al galoppo non poco deluso
si lecca la panna rimasta sul naso.

Tutte le notti
m'imbatto in nottole
accorse in frotta
a contar frottole.

Sulla Marna c'è una starna
che starnazza r prende il tè,
se starnuta nella tazza
strazia tutti intorno a sé

Ahi, la vespa
com'è pesta!
Era vispa,
non fu lesta.

Lo scarafaggio, a Fiuggi,
andò a passeggio,
lo accolse un fuggi fuggi
e, quel ch'è peggio,
nessuno immaginò di fargli oltraggio.

Ormai vive in disparte
il vecchissimo tarlo
laggiù nelle Marche,
alla gola del Furlo,
ma sempre fa un piccolo urlo,
se il sabato corro a trovarlo.

Ho visto un corvo
sorvolare Orvieto.
Volava assorto,
né triste né lieto

Una biscia, a Brescia,
lascia il tempo che trova;
se attraversa sulle strisce
nessuno l'approva.

La farfalla che farfuglia
la risposta in aritmetica
è la cosa più frenetica
che si veda tra i cespugli.

L'ostrica asiatica
cura la sciatica
portando un busto
di fascia elastica
con poco gusto
di chi la mastica.

NICO ORENGO

La triglia di Camogli
sbadiglia sugli scogli
la triglia di Zoagli
piange ancora i propri sbagli

Le razze di Varazze
vanno pazze
per le cozze

Le cernie di Ceriale
tirano su la cerniera
per nuotare

La menta
non sopporta più
l'aria di monte

